

Luci e colori nella pittura di Enrico Bruno Novali

Le numerose opere di pittura e scultura che Enrico Bruno Novali ha esposto in una personale alla Galleria «Liguria» rappresentano la sua fatica artistica di circa un decennio.

E' facile attraverso queste vedere quanto quest'arco di tempo sia stato utilizzato con impegno dal Novali, sia come scelta tematica, sia come tecnica nell'uso del colore, per conseguire una completa maturità artistica.

In un breve cenno bibliografico su questo pittore ci sembra del tutto pleonastico dire ch'egli è nato a Genova: molte delle sue opere dichiarano anche troppo palesemente il suo amore per la città natale e per i suoi dintorni merini e montani.

Anche il suo carattere aperto e spontaneo, il suo animo poetico, la sua personalità generosa ci sembrano chiaramente espressi nella sua opera.

In quest'epoca in cui è di moda la protesta, la denuncia sociale, la contestazione, Novali ed altri artisti sanno ricordare che nel mondo c'è ancora troppo dolore e miseria e guerra ma non vogliono neppure dimenticare che c'è la bellezza della natura, ci sono sogni d'amore che nobilitano l'uomo, c'è pur sempre una certezza di giustizia divina. Partendo da queste posizioni non antisociale, non atea, Novali cerca una sua verità artistica attraverso un'evazione lirica che non è tuttavia una posizione di rifiuto della realtà. Egli estrinseca nella sua pittura questa inclinazione elegiaca, attuata con un tonalismo morbido e soffuso che, spesso, si accende di sorprendenti preziosismi cromatici: quasi un discorso fatto con rare elevazioni di timbri di voce per accentuare lunghi silenzi di meditazione.

Le sue immagini sono impressioni fugace di attimi, fissate sulla tela in un gioco di linee e di teneri colori per esprimere un sentimento che l'artista desidera trasmettere. Anche nelle figure, come nei paesaggi, si scopre la stessa atmosfera di fragilità, di malinconia pudicamente nascosta che, tuttavia, affiora attraverso lo sguardo o l'atteggiamento del soggetto.

Certe figurine allineate di scolarette, certe immagini di gente in processioni nostrane dietro un crocifisso sono il segno di una costruttività interiore che con rigore formale emerge dalle dimensioni crepuscolari.

I bozzetti paesaggistici sono, forse, i pezzi migliori della personale di Novali per quella dimostrata capacità nel trasfondere un'impressione, nell'avvolgerla di tristezza, di una luce morbida, di una atmosfera rarefatta che richiama, per affinità istintiva ed evocazione compositiva, la scuola post-impressionistica.

Molte delle sue tele evocano immagini della nostra Liguria: marine e località dell'entroterra piene d'azzurri e di verdi che si compenetrano e che ne esaltano la quiete ed i silenzi; boschi da cui sembra levarsi profumo di muschio e frescure, che invitano alla sosta ed alla meditazione.

Per questa apertura umana tutta la poetica del Novali assume toni e dimensioni liriche, pur muovendosi nell'ambito tradizionale: una bontà di sentimenti che si dissolve in una malinconia facile a ritrovare nei volti, nei paesaggi, nelle nature morte, in un tentativo non risolto — perchè non risolvibile —



ENRICO BRUNO NOVALI:
«Processione»

di fuggire da pensieri tristi alla ricerca di una desiderata felicità.

In tutti i quadri del Novali c'è un dominio di azzurri, verdi e pallidi rossi dai tenui semitoni e dalle delicate velature non per timore d'usare tonalità di colore più squillanti ma per mettere a punto una ricerca di sintesi cromatica che porta a risultati di elegante astrazione concettuale, tesa ad un ideale in cui impressioni e ritmo di luci si fondono nel contesto artistico.

Un'annotazione a parte merita l'opera esposta in questa mostra, un Cristo ligneo dall'aspetto deforme perchè — come spiega lo stesso Novali — Cristo racchiude in se tutte le miserie del mondo, quelle morali e quelle fisiche, in modo che ognuno di noi, guardandolo, ritrova se stesso. Questo «Cristo rosso», intagliato in maniera primitiva, sebbene caricato dei difetti di una umanità miserevole, ha in se una nobiltà ed una fierezza dolente che lo eleva al nostro sguardo per quella parte divina che lo distingue dell'uomo e perchè le deformità ch'Egli porta sono quelle che s'è assunto di portare per la nostra salvezza.

Novali sembra far suo il detto di Zola: «L'opera d'arte è un fremmento di natura veduta attraverso un temperamento». Infatti i suoi brani di paesaggio, che non sfaldano la realtà ma la ricreano in termini poetici, aleggia la personalità di quest'artista che preferisce tenersi lontano dal movimento di rivolta e di disordine per meglio meditare nel silenzio l'inquietante problematica del nostro vivere attuale.

ANNAMARIA GODINO SOLIA



ENRICO BRUNO NOVALI: «Bosco ligure»

PONENTE D'ITALIA

Anno XXI - N. 7-8
LUGLIO-AGOSTO 1973

Direttore: SILVIO SABATELLI

Direzione e amministrazione:

17100 SAVONA - Via dei De
Mari, 4 - telefono: 20.917

10124 TORINO - Corso Regina
Margherita, 101 - telefono: 88.55.65

Spediz. in abb. post. - Gr. III

In copertina:

«Carta di piccola parte del Mar-
chesato di Finale contenente la
costa occidentale da Finale sino
a Savona».

Stampa: «Officina d'Arte» della
Casa Editrice Liguria - Savona

Abbonamenti: ordinario L. 3.000;
sostenitore: Lire 10.000;
benemerito: Lire 50.000;
c.c.p. n. 4/11969 Casa Ed. Liguria
Prezzo di un fascicolo: Lire 300
Numero doppio: Lire 500

G. LUIGI SCAVINO Cristoforo Colombo marinaio savonese	3
PIETRO BAROZZI Variazioni demografiche nella Liguria	10
LIDIA RATTI Ricordo del poeta Claudio Allori	13
ENRICO BONINO I canti zingari	14
ENOTRIO MASTROLONARDO La pittura di Emanuele Rambaldi	17
ALFREDO GIUBILEI Una suggestiva ed inedita pittura di Riccardo Lombardo	20
A. G. SOLIA 18° Rassegna Regionale Ligure di pittura	21
MARGHERITA FAUSTINI Loriana Angeloni	23
NINA GARELLI RIGGIO Il problema degli anziani	24
A. G. SOLIA Luci e colori nella pittura di Enrico Bruno Novali	26
ESPERIA M. B. CARACCILO Omaggio all'umiltà di un Maestro	28
G. B. NICOLO' BESIO «La Casana» rivista della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia	29
<i>Poeti liguri:</i> Maria Rosa Gogna, Maria Trenta, Felice Cuniberti, Ugolini Norberto	30
<i>Recensione</i> di Lidia Ratti	31
ESPERIA M. B. CARACCILO All'amica che più non è	32



PONENTE D'ITALIA

Anno XXI - N. 7-8 - LUGLIO-AGOSTO 1973

Spedizione in abbonam. post. - Gruppo III - Pubbl. inf. 70%

RASSEGNA MENSILE DELL'ATTIVITÀ LIGURE-PIEMONTESE